Cstp, sindacati irremovibili prima lo stipendio poi si discute

La trattativa

Nulla di fatto dall'incontro di ieri per la cassa integrazione e la riduzione del salario

Non mollano al presa le segreterie provinciali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Faisa Cisal, ieri mattina convocate per la terza volta in una settimana dai vertici del Cstp per discutere dell'applicazione della cassa integrazione. Nessuna decisione, infatti, nessuno spiraglio ventilato dai sindacati. Almeno fino a quando, e il nodo dovrebbe sciogliersi oggi, dalle banche di competenza non arriverà ai lavoratori il saldo intero degli stipendi di luglio, al momento pagati solo per la prima parte. L'incontro di ieri è servito, in pratica, più a mettere in chiaro le richieste dei sindacati del settore che a risolvere il nodo. Anche perché, da quello che pare, la strada che porterà il sì al nuovo percorso di cassa integrazione è costeggiata da una serie di interrogativi in merito ai quali i sindacati chiedono risposte. Anche da parte del neo commissario giudiziale, Raimondo Pasquino, al quale le sigle sindacali chiedono «di essere coinvolti nel piano di ristrutturazione – dicono all'unanimità all'uscita dalla riunione interlocutoria di ieri mattina - perché il sacrificio eventuale dei lavoratori deve innestarsi in un piano strategico complessivo che assicuri la continuità aziendale». Il sacrificio di cui parlano le segreterie del settore non riguardano solo la cassa integrazione in deroga, da erogare con le stesse modalità registrate ad inizio anno, ma anche la riduzione dello stipendio. Sempre del 7 per cento. Due manovre che, stando a quanto sostenuto dai vertici aziendali, sarebbero inscindibili e utili al salvataggio dell'azienda solo se applicate insieme.

Il liquidatore Santocchio: «Non va vanificato lo sforzo effettuato con la ricapitalizzazione»

Da qui la richiesta di un incontro urgente, questa volta alla presenza dello stesso commissario giudiziale, già programmata per domani mattina. Proprio con l'obiettivo di capire se, congiuntamente alle manovre previste per il contenimento dei costi del personale, ce ne siano delle altre che, come spesso ribadito dai sindacati, «azzerino gli sprechi tuttora in corso». Altra richiesta messa sul tavolo ieri mattina riguarda le modalità di erogazione della cassa integrazione: «senza attendere i tempi di pagamento dell'Inps, nel caso in cui si attivino nuovamente gli ammortizzatori sociali – puntualizzano i sindacati – abbiamo chiesto all'azienda di anticipare di tasca propria il pagamento degli ammortizzatori sociali». Al confronto tra i segretari provinciali dei sindacati di settore e il direttore generale dell'azienda di trasporto pubblico, Antonio Barbarino, ha preso parte anche il liquidatore unico, Mario Santocchio. «Abbiamo inviato – puntualizza Santocchio – una lettera di sollecito ai Comuni soci che ancora non hanno completato la ricapitalizzazione, proprio per chiudere questo capitolo definitivamente. Il prossimo passo dovrà essere fatto dai lavoratori».

d.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA